

# Camera di commercio: «Edilizia, sarà un anno nero»

## RIMINI

Un anno nero, il 2024, nel riminese, per il settore delle Costruzioni. È la previsione che il "Rapporto sull'Economia Romagna" della Camera di commercio fa rispetto agli scenari economici Prometeia. Con numeri che parlano di un -4,3% di Pil prodotto (-0,9% nel 2023) e di un -0,9% di occupazione creata, (+2% nel 2023).

Commenta Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio Romagna: «Nei nostri territori il settore ha chiuso il 2023 con segno positivo, grazie agli investimenti nella riqualificazione abitativa e alle opere pubbliche attivate dal Pnrr. Per il 2024, invece, è prevista una

brusca frenata, influenzata sia dal mancato apporto espansivo della manutenzione straordinaria, sia dalla cessazione del meccanismo della cessione del credito-sconto in fattura».

Va comunque detto che nel riminese, nel 2023, si contavano 5.089 imprese edili attive, pari al 14,8% del totale (16,7% in Emilia-Romagna e 14,8% in Italia), ma il 4,4% in meno del 2022. Quasi la totalità delle imprese attive (il 96,1%) ha una dimensione media di 1,6 addetti; il 3,7% di 17 addetti e le restanti (sono 14) hanno mediamente 76 addetti. Il 63,9% delle imprese attive edili è costituito da ditte individuali, mentre le società di capitale sono il 24,1%. Inoltre, nelle Costruzio-



Un cantiere edile

ni, ben il 77,7% delle imprese attive è artigiana. Gli stranieri rappresentano il 27,6% degli imprenditori del settore; sono principalmente albanesi (39,5%), rumeni (19,6%) e ma-

cedoni (6,6%). Il 70,1% degli stranieri ha meno di 50 anni contro il 35,6% degli italiani.

Nel 2023 la Cassa Integrazione ha registrato un aumento consistente (+28,7% rispetto al 2022) anche se con valori ancora inferiori a quelli rilevati nel 2019. Sul totale delle ore autorizzate la Cig del settore delle Costruzioni incide per il 3,5%. Infine, secondo l'Osservatorio del mercato immobiliare il riminese, nel 2022 (ultimo anno disponibile), presenta una flessione sia delle transazioni nel segmento residenziale (2,4%) rispetto al 2021, in controtendenza con il trend positivo regionale (+1,8%), sia delle quotazioni medie 2022 (2,3% rispetto all'anno precedente).